

L'antitrust europeo dovrà pagare i danni della fusione vietata

Il commissario era allora Mario Monti Il rimborso: un miliardo e 600 milioni

■ di Sergio Sergi inviato a Strasburgo

DANNI È un precedente storico per le controversie giudiziarie in sede europea. La Corte di prima istanza del Lussemburgo ha, infatti, riconosciuto il danno all'azienda francese Schneider che si era vista negare, dall'Antitrust di Bruxelles diretto a suo tempo

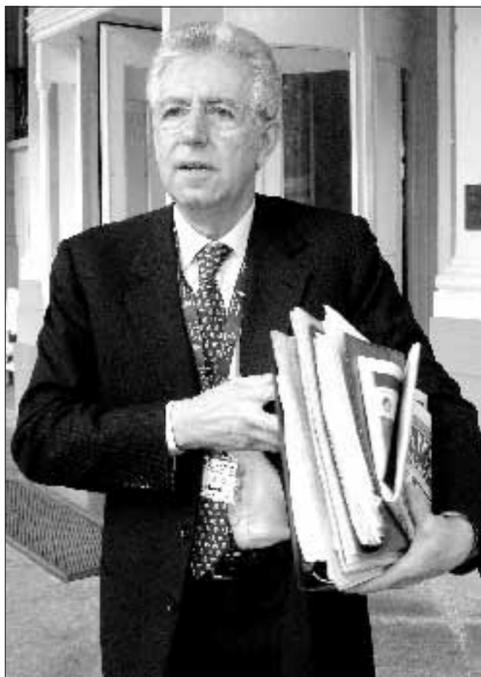
dall'italiano Mario Monti, la fusione operata nel 2001 con un'altra azienda elettrica, la Legrand. Dopo oltre cinque anni, la sentenza dei giudici Ue obbliga la Commissione a risarcire la società che aveva fatto ricorso e che pretende una somma pari a 1,6 miliardi di euro. Si tratta di una cifra che, con ogni probabilità, non le sarà mai erogata perché ancora gli esperti non hanno compiuto una stima. Si dice che, tutt'al più, il rimborso varierà tra i 300 e i 400 milioni di euro. Se la decisione dei giudici co-

stituisce un primato, il rimborso non seguirà questo livello, ma si attesterà su un compenso parziale per il danno reclamato da Schneider. Il pronunciamento del Lussemburgo è la conclusione di una vicenda iniziata ai primi di gennaio del 2001 quando Schneider e Legrand hanno annunciato, e comunicato agli uffici del settore Concorrenza della Commissione, l'in-

I gruppi interessati attivi nel campo dei materiali elettrici erano i francesi Legrand e Schneider

tenzione di procedere ad una fusione allo scopo di dar vita al più grande complesso, a livello mondiale, per apparecchiature elettriche a bassa tensione e di automatismi industriali. I funzionari della DG Concorrenza si misero al lavoro sul dossier e nel mese di ottobre bloccarono l'accordo con la motivazione che la fusione doveva considerarsi del tutto incompatibile con le regole del Mercato unico europeo e le norme per la tutela della concorrenza. Nel frattempo la Schneider, che aveva acquisito in estate Legrand per una cifra pari a 5,4 miliardi di euro, l'aveva girata ai fondi d'investimento francesi Wendel e a quelli americani KKR (Kohlberg e Roberts) per circa 3,6 miliardi di euro. È stato praticamente in questa fase che era intervenuta una prima decisione dei giudici europei che aveva considerato "illegitima" la decisione di Bruxelles. Tuttavia, la fusione ormai era saltata ma ciò non ha impedito alla società francese di trascinarsi in giudizio l'Antitrust con una richiesta di risarcimento da record.

Il ricorso presentato, ormai quasi quattro anni fa, ha avuto effetto e il tribunale ha criticato pesante-



Mario Monti Foto Ansa

mente la Commissione. «Il mancato riconoscimento da parte della Commissione europea dei diritti di difesa di Schneider - è scritto nel dispositivo - grave ed evidente, rappresenta una violazione sufficientemente chiara del diritto comunitario per aprire la via ad un tale diritto». E da Bruxelles, gli uffici della Commissione hanno fatto buon viso a cattivo gioco assicurando che tratteranno con attenzione la sentenza. Una sentenza che potrebbe costituire un precedente e aprire la strada a nuove delibere. Una rivoluzione in questo settore. E già si pensa ad altri dossier che sono sui tavoli dei giudici del Lussemburgo, come per esempio la fusione avvertata dall'Antitrust tra la compagnia di viaggio britannica My-Travel e la sua concorrente First Choice.

EURO FORTE Epifani: «Critico la politica Bce»

«Io sono critico su una politica della Banca centrale europea che continua ad aumentare in maniera automatica i tassi d'interesse, né mi convincono, talvolta, le spiegazioni che dà». Lo ha detto ieri Guglielmo Epifani. «Certo colpisce - ha aggiunto il segretario della Cgil - che c'è una moneta fortissima, una banca centrale che decide l'aumento dei tassi d'interesse e non c'è una sede di politica economica comune, e questa è la vera anomalia europea».

POSTE Raggiunto l'accordo sul contratto

■ È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle Poste. L'aumento pattuito per il triennio 2007-2009 è di 160 euro: i benefici economici sono differenziati e riguardano, oltre agli stipendi anche, ad esempio, previdenza integrativa e ticket.

L'intesa, che è stata firmata ieri pomeriggio, sarà sottoscritta «con riserva», in attesa del via libera delle assemblee dei lavoratori che partiranno dalla prossima settimana. Entro fine luglio è quindi presumibile che l'accordo raggiunto ieri diventi definitivo.

La parte economica ha carattere triennale, mentre la parte normativa, spiega ancora il sindacalista, ha una durata quadriennale, dal primo gennaio di quest'anno al 31 dicembre 2010, per accompagnare l'azienda nel processo di liberalizzazione del settore.

L'accordo prevede che nella busta paga di luglio i dipendenti percepiranno una quota di arretrati pari a 240 euro e una prima tranche di 40 euro di aumento economico sui minimi stipendiali. Gli ulteriori incrementi economici di 5 euro (costo contrattuale) avranno decorrenza dal 1° gennaio 2008 relativamente ai livelli inquadramenti A e B.

Dal mese di aprile 2008 decorrerà la seconda tranche di 30 euro sui minimi stipendiali. Dal mese di settembre 2008 i lavoratori riceveranno un ticket restaurant di 40 euro mensili. Infine dal 1° gennaio 2009 decorrerà la terza tranche di 30 euro di incremento economico, mentre un aumento di ulteriori 10 euro sarà destinato alla previdenza complementare.

I SINDACATI Situazione intollerabile alla Eunics

■ In rete ha messo una sua immagine con un coltello tra i denti e una didascalia in cui si autodefinisce Capitan Hook, ovvero Capitan Uncino. Lunedì, mentre era in corso uno sciopero di 4 ore dei lavoratori del sito di Pregnana Milanese, è arrivato allo stabilimento in elicottero. Dopodiché, accompagnato da due o tre tipi alti e robusti, si è messo a provocare lavoratori e sindacalisti di Fim, Fiom, Uilm riuniti per un comizio.

Stiamo parlando di Samuele Landi, amministratore delegato della Eunics, un'azienda nata nel 2006 che ha acquisito, al favoloso prezzo di 1 euro, la ex Getronics e poi la ex Bull. Alle trattative con i sindacati manda il fratello maggiore, Raimondo, che indossa i panni del Presidente di Eunics. Poi, però, ci pensa lui a far capire ai 2mila informatici che lavorano alle sue dipendenze chi è il padrone.

I sindacati dei metalmeccanici - Fim, Fiom, Uilm - hanno tenuto ieri a Roma una conferenza stampa per raccontare l'incredibile situazione che si è venuta a creare alla Eunics. Prima la famiglia Landi ha acquistato gli stabilimenti della francese Bull e dell'americana Getronics in fuga dall'Italia, facendosi carico di tutti i dipendenti e riportando in azienda lavorazioni già esternalizzate. Poi i Landi si sono liberati dei vecchi dirigenti e hanno iniziato ad applicare una politica del pugno di ferro che, in Italia, non si vedeva, a dir poco, dagli anni 50, licenziando o trasferendo delegati in barba allo Statuto dei lavoratori. Secondo i sindacati Landi, che ha già perso un ricorso ex articolo 28, crea in azienda un clima intollerabile per spingere i lavoratori a fare le valigie. Martedì 17 riunione del coordinamento Eunics di Fim, Fiom, Uilm.

A MONTEZEMOLO Dall'Iveco: non siamo fannulloni

■ Una lettera aperta a Luca Cordero di Montezemolo da parte dei lavoratori della Iveco di Brescia, che protestano in questo modo dopo alcune dichiarazioni del presidente di Confindustria e della Fiat in cui aveva accusato il sindacato di rappresentare «fannulloni e di pensionati». «Troviamo incredibile che il presidente di Confindustria e della Fiat non avverta il rispetto per i lavoratori e le loro organizzazioni, siamo curiosi di capire come lei avrebbe risposto se dei sindacalisti avessero fatto le stesse considerazioni nei confronti della sua organizzazione».

Nella stessa lettera i lavoratori Iveco ricordano a Montezemolo che anche «il presidente del gruppo Fiat... non è indipendente dal nostro lavoro e dal nostro reddito regolarmente dichiarato al fisco». Seguono 147 firme.

Hitman ex-Cerruti torna a produrre

Raggiunta un'intesa per l'azienda tessile di Corsico che evita il fallimento

■ di Luigina Venturelli

RILANCIO Solo qualche mese fa, quella dell'azienda tessile ex Cerruti sembrava un storia dal finale scontato. Ovvero, quando la finanza distrugge l'industria. Ma

la tenacia delle lavoratrici e dei loro rappresentanti, per fortuna, può riservare sorprese inattese. I 130 addetti dello stabilimento milanese Hitman di Corsico, in gran parte donne, hanno così scampato il pericolo di ritrovarsi senza un lavoro.

Ieri è stato infatti siglato un accordo con cui la provincia di Milano, i sindacati, il curatore fallimentare, il Comune di Corsico e la finanziaria Ats si impegnano a rilanciarne la produzione tessile: immobili, marchi, macchinari e contratti di lavoro saranno in-

corporati nel ramo d'azienda del nuovo proprietario. Un protocollo che promette di risolvere i tormenti della Hitman, nel pieno di una procedura fallimentare che affonda le sue radici nella crisi del gruppo Finpart, ex proprietario del marchio Cerruti (ceduto nell'agosto del 2006 al fondo americano Matlin Patterson) e dichiarato fallito nel novembre del 2005, dopo aver lasciato a casa centinaia di dipendenti, aver emesso obbligazioni non rimborsate per 211 milioni di euro, ed aver visto arrestare il management per agiotaggio ed

Offerta di 7 milioni dalla finanziaria Ats che si è impegnata a rilanciare lo stabilimento

insider trading. Ieri la finanziaria Ats, specializzata in riconversioni industriali, ha depositato un'offerta per quasi 7 milioni di euro, con cui si impegna a rilevare il ramo della Hitman di Corsico entro i prossimi sei mesi (i sindacati sperano anche nel recupero di alcune delle 30 addette dello stabilimento Hitman di Vigano). Dal canto suo, l'amministrazione comunale di Corsico si impegna ad offrire alla nuova proprietà della Hitman un sito industriale a prezzi calmierati, cambiando la destinazione d'uso dell'attuale sito, per renderlo disponibile all'edilizia residenziale (il che contribuirà a pagare i costi del rilancio industriale della Hitman).

Ma già entro la fine di luglio si attende il nuovo piano industriale, che Ats presenterà al sindacato e all'amministrazione comunale di Corsico accompagnato dal master plan del nuovo stabilimento Hitman. «Lo stabili-

mento potrebbe lavorare in conto terzi per alcuni grossi nomi della moda italiana - racconta Giuseppe Augurusa, segretario della Filtea Cgil di Milano - con cui sono già stati avviati importanti contatti. Alcune di queste commesse andrebbero a coprire parte di produzioni attualmente provenienti dall'estero: in questo modo si rilocalizza in Italia il Made in Italy».

Un doppio successo che, però, non esaurisce tutte le aspettative: «Sarebbe molto bello se Matlin Patterson riportasse a Corsico la moda maschile di Cerruti».

Entro la fine di luglio verrà presentato il piano industriale. L'ipotesi di lavori in conto terzi

BREVI

Mares di Rapallo
Revocata la mobilità per 23 lavoratori
Rientra lo sciopero, via il presidio

Revoca della mobilità per 23 lavoratori da parte dell'azienda e rientro dello sciopero da parte dei dipendenti che presidiavano lo stabilimento dal 5 luglio scorso: è quanto prevede l'intesa siglata tra Regione Liguria, enti locali, Confindustria Genova, sindacati, Rsu e proprietà della Mares, azienda di Rapallo (Genova) specializzata nella fabbricazione di attrezzature per gli sport acquatici e la subacquea. Lunedì è previsto il prossimo vertice per discutere nel merito la situazione e stabilizzare la presenza sul territorio della Mares. Parzialmente soddisfatte dell'intesa i sindacati e le Rsu anche se rimane la preoccupazione per la difficile situazione sul futuro non solo dell'azienda, ma anche del comprensorio.

Petrolio
Consumi in calo a giugno
Sale il gasolio, scende la benzina

I consumi petroliferi italiani nel mese di giugno, ammontati a circa 6,8 milioni di tonnellate, hanno evidenziato un calo del 2,9% (-201.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2006. I prodotti autotrazione, a parità di giorni di consegna, hanno evidenziato le seguenti dinamiche: la benzina nel complesso ha mostrato un calo del 7,3% (-80.000 tonnellate) con l'extra-rete in aumento dell'8,3%, mentre il gasolio autotrazione ha evidenziato un incremento dell'1,1% (+24.000 tonnellate), con la rete in progresso del 4% (+55.000 tonnellate). Nel mese considerato le immatricolazioni di autovetture nuove sono salite dell'8% con quelle diesel che hanno rappresentato il 56,8% del totale.

Gli anni 70 sono in movimento.



da giovedì 12 luglio
in edicola con

Liberazione
giornale comunista

IL DVD CON I PIÙ BEI FILMATI DEGLI ANNI 70
di Sergio Spina e la voce di Adalberto Maria Merli

In omaggio il raccoglitore dei fascicoli Anni 70

